

Anno XI - N. 1

uno scambio di idee tra buranelli
a cura dell'Associazione Artistica Culturale di Burano

31 marzo 2025

ESPLODE IL CARNEVALE TRA LE STRADE DI BURANO

Da giovedì 27 febbraio a martedì 4 marzo si è svolto il Carneval de Burano, un evento molto sentito a Burano che coinvolge i più piccoli con musica, spettacoli e sfilate mascherate e gli adulti con la creazione dei famosi carri allegorici. Quest'anno hanno sfilato per via Galuppi quattro carri e numerosi gruppi mascherati. Primo classificato il carro dei Follywood, seguito da Scacco ae Matte, Giappone e Guelaguetza. La tradizione del Carneval de Burano ha inizio alla fine degli anni '60 quando la allora "Compagnia della Baraccola" e in seguito il "Comitato dell'ENAL" vollero recuperare la tradizione del Carnevale Veneziano del quale rimaneva solo una perduta memoria. Per tutti gli anni '70 e '80 Burano continuò a fare Carnevali con carri fatti in carta pesta e trainati a mano attirando visitatori da tutte le aree del Veneziano. Le feste a Burano erano talmente coinvolgenti che ci si chiedeva come copiare nel centro storico questa manifestazione così genuina. Dopo un lento declino negli anni '90 causato dalla rinascita del carnevale a Venezia, nel 2009 grazie ad un concorso promosso dall'Associazione Artistica Culturale, viene ideata la nuova maschera buranella e nello stesso anno nasce l'Associazione Non Solo Carnevale con lo scopo di rilanciare la tradizione isolana dei carri allegorici con la partecipazione di centinaia di figuranti. Abbiamo deciso quindi di farci raccontare dal gruppo di ragazzi più giovani loro esperienza, per cercare capire meglio in cosa consiste la costruzione di un carro



allegorico e quanto lavoro di squadra c'è dietro alla sua preparazione che spesso viene dato per scontato: "Il nostro gruppo si è formato tre anni fa con "Gli Alieni", la fascia d'età dei componenti si aggira tra i 18 e i 28 anni. Per quest'anno l'idea era di trovare un tema originale e al tempo stesso colorato e divertente, che si potesse abbinare bene alla tradizione del nostro carnevale. Alcuni ragazzi del gruppo hanno proposto il tema "Guelaguetza" che consiste in un evento culturale indigeno-messicano per onorare il primo raccolto della stagione attraverso danze tradizionali in costume per le vie della città che noi abbiamo voluto riportare a Burano. La progettazione del carro è iniziata a novembre, di 47 membri si sono formati due sottogruppi che hanno iniziato a lavorare negli appositi spazi messi a disposizione dall'Associazione Non Solo Carnevale. La prima squadra si è dedicata alla costruzione della struttura, mentre l'altro gruppo si è adoperato alla creazione dei costumi e delle parti più piccole che sarebbero state montate alla fine insieme alle rifiniture. Il ritrovo avveniva dopo lavoro,

di pomeriggio o di sera a seconda della disponibilità di ognuno per cinque giorni su sette. La scenografia del carro che consisteva in una chiesa, era formata da una struttura in legno ricoperta con pannelli in HDF (creati con fibre di scarti legnosi di vario genere o riciclabile). Per le parti in carta pesta invece, abbiamo usato cantinelle di legno e rete metallica sulla quale è stata applicata carta di giornale inzuppata di colla da parati. Una delle difficoltà maggiori è stata quella di reperire i giornali in quanto al giorno d'oggi la maggior parte delle persone legge tutto online. Per i vestiti, a differenza degli anni scorsi quando li acquistavamo direttamente su internet, abbiamo deciso di provare a realizzarli a mano come da tradizione.

Nel carro vi erano cinque tipologie di costumi differenti: flauti, diavoli, palle in testa, donne messicane e Tiliches. Ogni vestito è stato assemblato con ago e filo, colla a caldo, pittura per tessuti e tanta passamaneria. Il costume più particolare, che ha vinto il premio di miglior maschera, è stato il Tiliches, realizzato con una tunica di base sulla quale sono stati applicati centinaia di stracci colorati ricavati da vestiti o stoffe donate dalla gente di Burano. Ogni anno cerchiamo di crescere e migliorarci, avvicinandoci sempre più alla tradizione. Per noi realizzare un carro, aldilà della fatica fisica e mentale, è la volontà di mantenere questa tradizione che, per chi la vive dall'esterno, consiste in una serata di allegria, ma per noi sono dei mesi di divertimento e aggregazione fondamentali per chi vive in una realtà come Burano che offre pochissimi stimoli per i più giovani. Un ringraziamento speciale va all'Associazione Non Solo Carnevale e a tutti coloro che hanno contribuito a questo evento. Lunga vita al Carneval de Burano!!!".

Valentino Tagliapietra



I 100 ANNI DELL'ACTV (ACNIL): 1881-1981

Scartabellando tra vecchi giornali, mi sono imbattuta in un articolo di un Gazzettino del 1981 e sono stata colpita da una foto che rappresentava una barca a remi con parecchi passeggeri a bordo. Leggendo quell'articolo, scritto da un certo Augusto Polliero, ho scoperto che quando in Italia scoppiò la seconda guerra mondiale, molti battelli della navigazione lagunare furono requisiti dalla Regia Marina Militare per essere impiegati in altre mansioni militari in giro per il mondo.

Così, in mancanza di battelli per il trasporto dei passeggeri, il collegamento Venezia-Lido fu soppresso quasi del tutto e fu ridotto solo a poche corse, a certi orari stabiliti, danneggiando molte persone, specie i lavoratori.



Quando poi sono arrivati i Tedeschi, i pochi battelli rimasti sono stati affondati, o mitragliati, o cannoneggiati o addirittura minati, come è successo al battello n°34 che è saltato in aria su una mina, provocando la morte di 29 persone (solo una si è salvata).

In quel periodo molte furono le vittime tra il personale di bordo, che eroicamente cercava di continuare a svolgere il loro servizio in condizioni molto difficili e pericolose.

In mancanza dei battelli, si pensò allora di usare una barca a remi per il traghetto Venezia - Lido e viceversa. A poppa c'era il capitano con il suo secondo che remavano premendo, mentre a prua c'era un altro marinaio che li aiutava nella voga; seduto sul trasto c'era il bigliettaio, mentre i passeggeri



stavano al centro barca, affrontando il viaggio con la paura di essere colpiti dal nemico da un momento all'altro. Alla fine della guerra, l'Azienda decise di mettere in piedi la flotta di navigazione con un programma di riparazione, dove possibile, e di ricostruzione di nuovi battelli.

Alcune curiosità:

1) Il primo battello costruito si chiamava Regina Margherita e navigava sul Canal Grande. Subito dopo ne furono costruiti altri 8 presso un cantiere francese.

2) Nel 1890 nacque la Società Veneta Lagunare e la flotta di navigazione interna

arrivò a 23 unità (vaporetto, motonavi, battelli foranei, motoscafi e navi traghetto).

3) Nel 1935 entrarono in servizio quattro motonavi gemelle chiamate: Altino, Aquileia, Concordia e Eraclea. L'Eraclea successivamente fu trasformata, diventando l'unica bi-elica delle quattro gemelle.

4) La motonave Concordia, dopo 80 anni di vita, è stata smantellata a Fusina. Nel 2013 dell'imbarcazione era rimasto soltanto il ferro; era quindi solo un galleggiante senza più alcuna dotazione di bordo.

Laura Costantini

RASSEGNA DEI PRESEPI IN SANTA BARBARA

Siamo arrivati al 21esimo anno dalla prima Rassegna Presepi, iniziata nel 2003 ad opera del gruppo canto parrocchiale di allora e allargata a tutti quelli che volevano partecipare.

Quest'anno sono stati esposti 34 lavori, eseguiti magistralmente con vari materiali, dal più semplice come il cartoncino, ai più elaborati come il legno o il ferro. Opere tutte da ammirare con attenzione, ricordando però che questa mostra non viene allestita solo per un fattore estetico, pur sempre importante e lodevole, ma soprattutto perché i visitatori del posto e non, entrando nell'Oratorio di Santa Barbara, vengono accolti in un ambiente ricco di significato che aiuta alla riflessione personale invitandoci a capire il vero senso del Natale.

Luci accese, colori vivi e canti natalizi in sottofondo creano un'atmosfera magica che risveglia in noi sentimenti ed emozioni particolari di gioia e di serenità.

Parecchie persone hanno lavorato per costruire i loro Presepi, donando il loro tempo e il loro talento per quelle esecuzioni che mantengono vive le tradizioni del nostro paese, anche se in questi ultimi anni esso si sta spopolando sempre più, ma proprio per questo bisogna continuare a mantenerlo vivo, anche con queste semplici iniziative.

Molti sono stati i bambini che hanno partecipato con i loro lavori, magari eseguiti assieme ai genitori e ai nonni.

Pensiamo un momento a quanto è importante che in una famiglia ci si metta a tavolino, tutti assieme, a preparare il Presepio e, mentre i piccoli

sistemano i vari personaggi, la mamma, il papà o i nonni raccontano loro cosa è successo quella notte di più di duemila anni fa, in quel piccolo paesino della Palestina: una lezione di vita che resterà impressa nei nostri piccoli.

Un ringraziamento particolare va al nostro parroco che, ogni anno, mette a disposizione l'Oratorio di Santa Barbara e a tutti i volontari che sempre collaborano per la buona riuscita della mostra, preparandola e facendo poi la guardiania fino alla fine dei giorni stabiliti.

Grazie a tutti i partecipanti: senza di loro non sarebbe possibile continuare ad organizzare la mostra, ci si augura che, per gli anni futuri, non vengano a mancare i loro

lavori e che nuove persone si uniscano con altri Presepi.

Grazie anche ad Alessandro Tagliapietra che ogni anno offre le foto dei Presepi a tutti i partecipanti: ora non resta che augurare a tutti di raggiungere ciò che si desidera di bello e di buono e di vivere in armonia e in serenità per tutto il 2025.

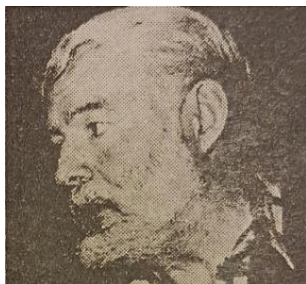
Laura Costantini



RICORDI DI UN PASSATO BURANELLO N.7

Personaggi illustri a Burano

Ernest Hemingway



Accompagnato dallo scultore Remigio Barbaro, arrivò nel mese di Novembre 1948 per conoscere l'isola.

Luigi Einaudi

Secondo Presidente della Repubblica Italiana, nel 1950 approdò a Burano dove venne salutato dalla gente.

Winston Churchill

Primo Ministro d'Inghilterra. Terminata la Guerra si prese una pausa e arrivato nell'isola, citata "dei colori", si mise a dipingere.

Primo Carnera

Friulano, naturalizzato negli Stati Uniti, fu campione mondiale di pugilato. Nel 1960 a Burano si incontrò con altri campioni sportivi buranelli, Ciaci e Strighetta.



Regina Madre d'Inghilterra

Giunse sorridente a Burano nel 1984. Le venne donato un merletto in punto Burano.

Rosalynn Carter

In occasione del "Vertice di Venezia" del 1980, venne a Burano accompagnata dal marito Jimmy Carter, presidente degli Stati Uniti.



I pompieri di NewYork

Nel 2002 una rappresentanza dei pompieri americani venne a Burano dove ricevettero un caloroso affetto. I soci della Vogaepara insegnarono loro la Voga alla Veneta.



Il maestro Lucio Chieco

Nel 1963 alla scuola elementare nasce il Centro di Cultura e il maestro Lucio con il gruppo di Pittori Buranelli diedero vita ad un ciclo di mostre. Il maestro continuò con passione l'insegnamento a generazioni di buranelli facendosi voler bene da tutti.



Dino Wighy

Presidente dell'Università Popolare di Venezia, nel 1964 promosse su proposta del dott. Rino Bassan una sezione a Burano per la diffusione della cultura nella classe lavoratrice.

Vincenzo Gagliardi

Uomo di Azione Cattolica e politico, nel 1964 presenziò alla "Prima Mostra di Artigianato" apprezzando i lavori dei buranelli.



Vahan Pasargiklian



Direttore della Banca Cattolica del Veneto. Senza la sua collaborazione non sarebbe stata possibile la realizzazione del ciclo di mostre del Premio Burano di Pittura dal '81 al '91.

Silvio Consadori

Approdò nel 1935 dopo aver girato il mondo, ma per lui l'isola resterà più che un luogo, un colore, un brivido di luce fra acqua e pietra.

Guido Perocco

Direttore del Museo di Cà Pesaro, scrisse: Quando la pittura veneziana ai primi del secolo, volle rinnovarsi, ricorse a Burano alla sua semplicità evangelica.

Tina Anselmi

Chiamata "la Partigiana" a soli 17 anni entrò nella Resistenza. Divenne la prima donna Ministro della storia italiana. Nel 1977 partecipò alla premiazione delle studentesse di Burano.

Generale Schwarzkopf

Comandante della "Tempesta nel deserto in Africa". Nel 1992 giunse nella nostra isola intrattenendosi con i pescatori chiedendo loro informazioni sulla pesca in laguna.

LA CHIESA DI BURANO



Per chi guarda la chiesa di Burano in questi giorni vede che ci sono due cantieri edili aperti. Quello per il restauro del tetto e delle facciate e quello sul campanile. Il primo si concluderà verso la metà di maggio mentre il secondo entro il 2025. È già stata liberata dalle impalcature la facciata nord, quella che dà sulla piazza. Resta da completare l'abbassamento che avrà una tinta un po' più scura rispetto alla parete. Unanime è l'apprezzamento per il lavoro fin qui eseguito. Più problematico è l'intervento sul nostro campanile, finanziato con i fondi del PNRR. Il campanile, a causa della sua

forte pendenza, è diventato il simbolo dell'isola di Burano ma tale pendenza è anche la fonte di tanti problemi.

All'inizio degli anni '60 una relazione tecnica riportava: "In periodi diversi il campanile pendente di Burano ha destato preoccupazioni ai tecnici e cittadini Veneziani per il supposto incremento della inclinazione e per la segnalazione di fessure sulla struttura muraria della torre".

Ne seguì un efficace intervento di consolidamento statico. Gli interventi proposti nell'attuale cantiere sono di carattere conservativo e per la messa in sicurezza sismica in quanto diversi perni in acciaio impiegati per il consolidamento del fusto sono ossidati, con rigonfiamento del materiale e successiva rottura degli

elementi in laterizio circostanti. Inoltre verrà riattivato il sistema di rilevazione dello strapiombo per controllare possibili incrementi della pendenza.

Mesi di cantieri e di lavoro, dunque, per rendere più bella la nostra chiesa e più sicuro il nostro campanile... purtroppo con alcuni inevitabili disagi: quello estetico, poi il fatto che durante le lavorazioni le campane non potranno suonare e infine, il disagio causato dallo spegnimento degli impianti di telefonia nei tempi comunicati dalle ditte coinvolte.

Don Antonio

RUBRICA FISCALE

Obblighi assicurativi contro eventi catastrofici

Una delle novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2024 entrata definitivamente in vigore all'anno 2025, riguarda l'obbligo per le aziende iscritte al registro delle imprese di stipulare una polizza assicurativa contro eventi calamitosi di proporzioni catastrofiche.

La previsione normativa prevede che, alla sottoscrizione di tali polizze, sono obbligate tutte le imprese con sede legale in Italia tenute all'iscrizione nel registro delle imprese, sono invece escluse le imprese agricole che già godono della copertura del fondo mutualistico nazionale per la copertura dei danni catastrofali meteorologici.

L'assicurazione deve essere stipulata per salvaguardare l'azienda dai danni che potrebbero derivare ai beni iscritti nella sezione dell'attivo del bilancio, ovvero - Terreni e fabbricati; - Impianti e macchinari; - Attrezzature industriali e commerciali, a qualsiasi titolo impiegati per l'esercizio dell'attività di

impresa, da eventi quali: - terremoti; - alluvioni; - frane; - inondazioni; - esondazioni; ecc. che si dovessero verificare nel territorio dello stato e direttamente correlati a calamità naturali ed eventi catastrofici.

Una questione alquanto controversa che necessita chiarimenti riguarda i beni in locazione o leasing che non rientrano tra quelli richiamati ed esposti nell'attivo di bilancio ma vengono utilizzati dall'impresa nella conduzione dell'attività.

Le imprese devono dotarsi della polizza entro il 31 marzo 2025, ma al momento non sono previste sanzioni per i soggetti che non rispettano tale previsione di legge. Unica conseguenza della mancata assicurazione sarà riscontrabile nel momento in cui, al verificarsi dell'evento catastrofico, lo stato riconoscesse dei contributi a ristoro dei danni subiti dall'azienda che, se non assicurata, non potrà beneficiarne.

Luca Vio

IL NOSTRO DIALETTO

I giorni della settimana

Il Lunedì che è il dopo la festa odio
Che mal di testa non posso lavorar.

Il Martedì preparo i miei strumenti odio
Che mal di denti non posso lavorar.

Il Mercoledì mi siedo sulla soglia ad
Aspettar la voglia di andar lavorar.

Il Giovedì fa così bel tempo davvero
Non mi sento di andar a lavorar.

Il Venerdì è un giorno di passion mi
Metto in devozion non posso lavorar.

Il Sabato sì che è un giorno buono, ma
Per un giorno solo che vale lavorar.

Rita Gabrieli

2025: GIUBILEO DELLA SPERANZA

Anno 2025: Giubileo della Speranza da affrontare con forza e costanza. Si spera soprattutto che finisca la guerra perché sta rovinando la nostra Terra, basta dunque morti e distruzioni, non devono più sparare i cannoni! Il mondo ha bisogno di tanto amore, dobbiamo poter gioire nel nostro cuore, ricordarsi che siamo tutti fratelli, bianchi, neri e gialli, siamo tutti belli, possiamo fare un grande girotondo e abbracciare così l'intero mondo. Aiutare chi ha bisogno è un nostro dovere che porterà in noi un grande piacere, porterà in noi gioia e serenità e chi riceve ci ringrazierà. Speriamo dunque che ciò si avveri, tutto dipende se saremo sinceri, se riusciremo a scoprire nei nostri cuori la capacità di amare anche chi sta fuori. Uniamoci dunque nel voler fare in modo che tante cose si possano superare. Il mondo così sarà certo migliore e tutti avranno la gioia nel proprio cuore.

Laura Costantini

DUE STORICI COMMERCianti CI HANNO LASCIATO



Olga Rossi del negozio "Dalla Olga" e Paolo Memo della storica tabaccheria ci hanno lasciato e riteniamo doveroso ricordarli.

Olga ha collaborato attivamente nella nostra Associazione donando pezzi artigianali di merletto per diverse manifestazioni.

Tutti i bambini correvano a prendere le caramelle da Paolo e anche gli adulti ricordano con affetto l'umorismo di Paolo che per anni ha gestito la sua tabaccheria.



I personaggi buranelli - 1939-2008 Francesco Palmisano e la sua dedizione allo sport dell'isola



Corrispondente sportivo del Gazzettino. Dal 1960 organizzatore e Presidente della rifondata squadra di calcio Burano portandola a conquistare la prima categoria, ruolo ricoperto sino agli anni '90. Organizzatore negli anni '70-80 delle manifestazioni del Carnevale e referente per le Venetiadi. Promotore di gare di atletica leggera svoltesi in Piazza Galuppi trasformandola, per l'occasione, in una pista di gara. È stato organizzatore, negli anni '80, della gara di nuoto Burano - san Francesco del deserto, della scalata del campanile di Burano con il coinvolgimento degli "scoiattoli" di Cortina. Agli inizi anni '80 è stato promotore delle giornate ecologiche organizzando la pulizia delle barene nella tipica zona denominata dagli isolani "ai bari de là".

Ha organizzato la mitica fontana di fuochi di artificio fatta scendere lungo il cornicione della Chiesa di San Martino vescovo nonché organizzatore del campionato mondiale dei "risvolli" autocostruiti con l'obbligo, per i partecipanti, di far raggiungere e toccare con la coda la croce del campanile. Molto attivo politicamente ed è stato anche il primo presidente del Consorzio merletti di Burano, organizzando i primi corsi per le merletteaie.